



VERTENZA GIOVANI E PRECARI C.I.L.

PREMESSA:

Data la situazione di emergenza lavorativa nella quale si trova il nostro paese, emergenza che colpisce principalmente le giovani generazioni, è opportuno individuare delle contromisure che possano porre rimedio ad una situazione evidentemente drammatica.

I dati in nostro possesso indicano che a fronte di un dato complessivo della disoccupazione che si attesta sul 8.9%, il tasso di disoccupazione nella popolazione tra 15 e 24 anni è pari al 29,5%, con un aumento 4,5 punti percentuali rispetto ad aprile 2009.

La crisi ha determinato nel 2009 un cospicuo calo dell'occupazione dei giovani in età compresa tra i 18 e i 29 anni : 300 mila unità in meno rispetto al 2008, con un contributo del 79% sul calo complessivo dell'occupazione

Inoltre, si rileva un allargamento dell'area dei non impegnati né in un lavoro, né in un percorso di studio (142 mila in più, su un totale computabile in 1,9 milioni) e degli studenti (83 mila in più), cui si aggiungono altri 47 mila giovani che, precedentemente in posizione di studenti-lavoratori, prolungano gli studi, molto probabilmente a causa delle misere prospettive occupazionali.

Il 30% della popolazione compresa tra i 18 e i 29 anni ha un lavoro atipico (a fronte del 8% della restante parte della popolazione) ed è proprio qui che si è concentrato il calo dell'occupazione, senza dimenticare che in questi dati non è contemplata la schiera dei "partita IVA". La maggior parte dei lavoratori atipici non ha usufruito di alcun ammortizzatore sociale visto che su 150.000 parasubordinati che hanno perso il lavoro solo 1500 hanno usufruito del misero bonus elargito dal Governo.

L'occupazione crolla non solo per i giovani con basse qualifiche: secondo alcuni dati, a 3 anni dalla laurea il tasso di occupazione è sceso del 8.6%.

A questi dati, già di per sé allarmanti, si aggiunge la trasposizione della precarietà anche nella vita non lavorativa; basti pensare che circa 6 giovani su 10, nonostante occupati, vivono ancora in famiglia. Aggiungendo a questo le problematiche che incidono sulla vita di chi vorrebbe avere dei figli, ma evidentemente ne è impossibilitato, possiamo immaginare a cosa sta andando incontro uno stato come l'Italia che è praticamente a natalità prossima allo zero, se non fosse per i tanto "criminalizzati" immigrati che, per inciso, ricoprono svariate mansioni che sembrano essere ormai "dimenticate" dagli italiani.

Prima di addentrarci nel novero delle proposte, ci sembra opportuno segnalare come una concreta e reale lotta all'evasione fiscale garantirebbe la creazione di risorse, a quanto pare ad oggi assenti, per la messa in atto di contromisure a contrasto del quadro appena dipinto.

PROPOSTE AREA PRECARI

- 1) Sgravi fiscali per tutte quelle aziende che assumono a tempo indeterminato lavoratori dai 35 anni in giù.
- 2) ridefinizione dei contratti ad inserimento, con obbligo per le aziende di assunzione a tempo

indeterminato dell'interessato chiamato per una seconda volta; nel caso in cui la stessa azienda fosse impossibilitata all'assunzione per motivi oggettivamente validi, questa dovrebbe garantire la ricollocazione del lavoratore in altra azienda.

- 3) indennità di terminazione da garantire sia in caso di licenziamento sia nel caso in cui il lavoratore arrivi a scadenza del contratto, che quindi non viene rinnovato o viene trasformato: ciò scoraggerebbe sia il licenziamento che la continua rotazione su posti di lavoro fissi.
- 4) limitazione delle assunzioni a tempo determinato negli enti pubblici
- 5) gli enti pubblici devono garantire l'assunzione di un numero pari di lavoratori rispetto a quelli pensionati, soprattutto ove vi è sotto organico acclarato.
- 6) salario orario minimo a prescindere dalla forma contrattuale, in maniera da evitare che forme di contratto penalizzanti vengano incentivate.
- 7) riforma degli ammortizzatori sociali che preveda:
 - assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione
 - reddito minimo.

8) Per le “partite IVA” con reddito lordo inferiore a 20000 euro prevedere il pagamento dei contributi a fine pensionistico al 50% tra lavoratore e datore di lavoro.

PROPOSTE AREA GIOVANI

- 1) facilità di accesso al credito per l'avviamento di attività di libera imprenditoria
- 2) facilità di accesso a mutui e finanziamenti per l'acquisto di beni quali case, automobili, etc.
- 3) detassazione completa per i giovani il cui reddito è inferiore ai 13000 euro annui
- 4) detassazione completa per le coppie il cui reddito complessivo è inferiore a 25000 euro annui.
- 5) aiuti fiscali per i giovani sotto i 35 anni con casa in affitto .
- 6) incentivi economici concreti per la nascita di figli di coppie giovani.
- 7) garanzia di nidi aziendali e abbattimento IVA per prestazioni di baby – sitering e medico – pediatriche .
- 8) Sostegno ai giovani in cerca di prima occupazione, attraverso un fondo ad hoc che eviti ai giovani la dipendenza economica prolungata nei confronti dei genitori per evitare il proliferare della categoria definita “bamboccioni”.

Ricordando (citando gli articoli 1 e 4 della nostra costituzione) che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro e che la nostra Costituzione sancisce il diritto al medesimo e la promozione di misure che rendano effettiva l'acquisizione di questo diritto se sei concorde con le nostre proposte o vuoi aggiungerne altre o avere anche tu voce, contatta la C.I.L. Confederazione Intercategoriale Lavoratori, per unirti alla nostra azione.

Responsabili Giovani e Precari
Cil Confederazione Intercategoriale Lavoratori.